



TRIBUNALE
Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia



REPUBBLICA DI SAN MARINO
Segreteria di Stato per la Giustizia

Prot. N. 275/D/2021

Prot. n. 69596 del 24/06/2021

On.le
Massimo Andrea Ugolini
Segretario di Stato per la Giustizia

On.le
Gian Matteo Zeppa
Presidente della Commissione
Consiliare
per gli Affari di Giustizia

e.p.c.
S.E. Gian Carlo Venturini
S.E. Marco Nicolini
Capitani Reggenti

Nei primi mesi di quest'anno, constatata la vacanza di organico per i ruoli di Giudice d'Appello e di Commissario della Legge, al fine di garantire la piena funzionalità dell'attività giudiziaria si è proceduto al reclutamento di due Giudici d'Appello e di due Commissari della Legge.

All'esito di tali procedure e di una prima valutazione dell'entità e della qualità del lavoro svolto dai singoli Magistrati, ritengo che la giurisdizione sammarinese ne abbia sicuramente tratto un rilevante giovamento nel settore civile di primo grado e nei giudizi di impugnazione.

Tuttavia, il settore della giurisdizione penale di primo grado, pur manifestando segnali di forte ed efficace rinnovamento, versa ancora in grave sofferenza a causa dell'imponente arretrato accumulatosi progressivamente negli anni precedenti. Tale settore è stato inoltre investito da una straordinaria mole di lavoro in procedimenti complessi, tanto per la ricostruzione probatoria dei fatti, che vedono spesso coinvolti una pluralità di soggetti (indagati e persone offese) o rivestono un obiettivo rilievo nel contesto della economia e della società sammarinese, quanto per le non semplici questioni giuridiche controverse.



TRIBUNALE

Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia

In particolare, attraverso l'esame di numerosi procedimenti penali attualmente pendenti nella fase inquirente (talora consistenti in molti faldoni di atti e documenti), ho rilevato che essi richiedono l'impegno di un numero congruo di Magistrati, i quali siano in possesso di robuste competenze professionali nel campo delle più moderne tecniche d'indagine e siano in grado di assicurare rapidità, completezza ed efficacia dell'istruttoria. Parimenti, ai Magistrati decidenti si richiede, nella fase del giudizio, un elevato grado di competenza tecnico-giuridica, equilibrio e rigore argomentativo nell'analisi dei fatti e nell'operazione decisoria.

D'altra parte, ho avuto modo di riscontrare che le peculiari vicende criminose emerse dalle attività della Commissione d'Inchiesta o da varie denunce/esposti di organi e istituzioni, refluite nell'iscrizione di un rilevante numero di nuovi procedimenti o restituite in istruttoria dopo l'archiviazione non condivisa dal Giudice di Appello, richiedono l'impiego sul campo di una quota ulteriore di Magistrati che, anche costituiti in Gruppo, affianchino i Commissari già in servizio e siano dotati di alta professionalità e senso d'indipendenza.

Tanto premesso, nonostante il recente reclutamento di due Commissari della Legge abbia dato un qualche respiro al settore penale, debbo constatare la perdurante, grave e palese insufficienza del relativo organico, costituito - di fatto - da due Commissari inquirenti e da un Commissario decidente, i quali sono chiamati quotidianamente a fare fronte all'enorme carico delle attuali pendenze (n. 822 e n. 211) e delle sopravvenienze (n. 372 e n. 88).

La giurisdizione penale sammarinese di primo grado necessita dunque, con urgenza, del reclutamento di almeno due nuovi Commissari della Legge, da destinare tendenzialmente a quello specifico settore. E ciò anche in considerazione della auspicata, prossima riforma del rito penale che, per rispondere adeguatamente sia all'esigenza di efficace perseguimento dei reati che alla tutela dei diritti dell'imputato secondo i principi del giusto processo, deve poter contare su robuste figure professionali, addette all'esercizio concreto delle funzioni giudiziarie in quel settore.

Come anticipato nella mia relazione per la precedente procedura di reclutamento, la maggior parte degli odierni Uditori Commissariali ha conseguito ottimi risultati dal punto di vista della preparazione generale, di ordine teorico e pratico. Tuttavia, a me sembra che essi non siano ancora idonei all'avanzamento alle funzioni superiori di Commissario della Legge,



non avendo ancora maturato quelle specifiche, qualificate e solide competenze professionali alle quali ho sopra fatto riferimento, per fronteggiare efficacemente la complessità fattuale e giuridica delle vicende criminose oggetto dei numerosi e gravosi procedimenti penali, pendenti in istruttoria o nel giudizio.

Di conseguenza, ritengo che la procedura di reclutamento di due Commissari della Legge per carriera interna – pur prevista come modalità prioritaria ai sensi dell'art. 3, comma 7, L.Q. n. 145/2003 e succ. modif. e degli artt. 1, comma 2, e 3, comma 2, del Regolamento in materia di reclutamento dei magistrati - non potrebbe avere esito positivo.

S'impone dunque, in attesa del necessario completamento della maturazione professionale degli attuali Uditori, l'avvio urgente della procedura di reclutamento per concorso esterno di due Commissari della Legge, da destinare tendenzialmente al settore penale del Tribunale.

Debbo inoltre rimarcare l'esigenza di procedere nello stesso tempo al completamento dell'organico del Tribunale anche con riguardo alle figure degli Uditori Commissariali. Ruolo, questo, che si è impoverito per la recente nomina di Elisa Beccari e Francesco Santoni a Commissari della Legge e che è oggi rivestito soltanto dagli Uditori Aurora Filippi, Manuela Albani, Massimiliano Simoncini ed Elia Zaghini.

San Marino, 23 giugno 2021


Il Dirigente
Giovanni Canzio